

est Cekiang, Fokiën, Kuantung, Kiansi e Hainan al vicario apostolico della Cocincina e per le regioni settentrionali di Kiangnan, Tseli, Sansi, Sensi, Honan, Sciantung, Corea e Tartaria nell'anno seguente nominò Cotelendi a vicario di Nanchino. A nessuno di questi vicari sacerdoti riuscì però, mentre il papa era ancor vivo, di toccare suolo cinese.¹

Degli altri campi di missione del lontano oriente arrivavano a Roma solo notizie sporadiche. Il Tibet era stato attraversato nel 1661 dai gesuiti Gruber e Dorville durante il loro viaggio dalla Cina all'Europa; dal re in Katmandu essi vennero accolti amichevolmente e invitati a ritornare colla prospettiva di ottenere libertà di predicazione.² Il Giappone, ove, secondo un'ordinanza del 1666, tutti i sospetti di cristianesimo dovevano calpestare il Crocefisso e l'immagine della Madonna, rimase chiuso ai messaggeri della fede cristiana, pena la morte.³ La missione delle Molucche, fatta eccezione di Solor e Timor, ove i Portoghesi e i cattolici poterono ancora mantenersi, respingendo gli attacchi degli Olandesi,⁴ era andata in rovina in seguito alla lotta coi calvinisti olandesi. Sulle Filippine invece gesuiti, francescani, domenicani e agostiniani continuarono da una parte a mantenere nel cristianesimo gli indigeni cristiani, dall'altra a sradicare gli ultimi resti del paganesimo fino a pochi residui.⁵ Per i missionari agostiniani Alessandro VII confermò la proibizione della Propaganda per la quale durante il viaggio dall'Europa verso le Filippine non potevano sostare nel Messico o altrove più di quello che imponessero le necessità di viaggio e di approvvigionamento.⁶

Nell'America ispano-portoghese i religiosi continuarono a dedicarsi zelantemente al lavoro missionario, per quanto assai osta-

¹ Cfr. i Brevi papali in *Ius pontif.* I 313 ss., 340 ss., 354 ss., accanto a LAUNAY I 73 s., e IANNI 217 ss. Dapprima Pallu e Lambert dovettero dividersi fra loro il vedovato vicariato di Nanchino, poi Alessandro VII li autorizzò a consacrare un successore dal numero dei loro missionari orientali, benchè essi avessero richiesto da Roma un vero vicario, per sostituire il Cotelendi, e pensassero al domenicano indigeno Lopez, perch'egli poteva penetrare in Cina (ivi 221 s.). Sul conflitto dei riti vedi sotto p. 417 ss. Altre decisioni della Propaganda su dubbi e domande circa consacrazione, messa, matrimonio ecc. 1665, vedi *Ius pontif.* P. II, 131, 133 s.

² Cfr. SCHMIDLIN 390; JANN 383 s.; HUONDER 187, C. WESSELS, *Early Jesuit Travellers in Centralasia 1603-1721*, La Hage 1924, 164 ss.

³ SCHMIDLIN 295; *Freib. Kirchenlex.* VI² 1256.

⁴ Combattimenti 1660 in Solor, 1656 e 1665 in Timor; 1660 tre domenicani che viaggiavano da Goa a Solor vennero catturati dagli olandesi; vedi BIERMANN in *Zeitschr. für Missionswiss.*, 1923, 36 s., 41. I francescani di Ternate dopo la conquista olandese del 1666 dovettero abbandonare quella missione LEMMENS 119.

⁵ Cfr. SCHMIDLIN 395 oltre le cronache provinciali; LEMMENS 121.

⁶ *Ius pontif.* I 321 s. emanato su preghiera del procuratore dell'Ordine.